2

1824

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO

MELODRAMMA COMICO

IN DUE ATTI

LIBRERIA CECCHI
Piazza del Duomo N. 15 - FIRENZE

LA FIGLIA
DEL
REGGIMENTO

MELODRAMMA COMICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMPERIALE E REALE TEATRO

DEGL' ILL. SIGG. ACCADEMICI AVVALORATI

L' Autunno del 1846.

SOTTO

La Protezione di S. A. I. e R.

LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

LIVORNO

TIPOGRAFIA DI PALLADE

PER CONTO DELL' IMPRESA

Con Approvazione

PERSONAGGI

LA MARCHESA DI BERCKENFIELD (*sostenuta ma sensibile*)
SIG. SALANDRI TERESA

SULPIZIO , Sergente (*di buon cuore*)
SIG. CAMBIAGGIO CARLO

TONIO , Giovine Svizzero (*semplice al primo Atto, ed educato e nobile al secondo*)
SIG. LUCCHESI GIUSEPPE

MARIA , Vivandiera (*gaja e sensibile*)
SIG. ZOJA ANGIOLINA

ORTENSIO , Intendente della Marchesa
SIG. BERTINI GIUSEPPE

UN NOTAJO
SIG. N. N.

UN CAPORALE
SIG. GIACHINI ALESSANDRO

SOLDATI FRANCESI — VILLICI SVIZZERI

DOMESTICI DELLA MARCHESA.

L'Azione ha luogo nella Svizzera.

La Musica è del Maestro *GAETANO DONIZZETTI*
Cavaliere della Legion d' Onore

Editore della Musica SIG. FRANC. LUCCA

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Luogo campestre nella Svizzera. - A destra una capanna. - A sinistra il principio di un Villaggio. - Montagne in fondo.

All'alzarsi della Tela, molti SVIZZERI *sono sparsi sulla montagna fissando lo sguardo nella sottoposta valle. - La* MARCHESA, *che mostra di sentirsi male, è seduta in un angolo della scena sorretta e soccorsa da Ortenzio.*

Coro di Svizzeri.

Silenzio! Silenzio! Destrezza ed ardir!
Ne veggano i nemici - sfidarli e perir.
Cielo clemente, In tal periglio,
Cielo possente: Chiediam consiglio,
Prostrati a te. Pietà, mercè

Ort. Su, coraggio, Marchesina:
Non è nulla... faccia cor.

Marc. Io preveggo una rovina!
Ci va, Ortensio, dell' onor.

Coro Silenzio! Silenzio! - Destrezza ed ardir!
Saprem per la patria - da forti perir
Cielo clemente, (*inginocchiandosi*)
Cielo possente ec.

Paes. I nemici abbandonan le montagne
(*accorrendo dal fondo.*)
Coraggio, amici: fate cuor, compagni.
(*ritorna sulla montagna ad esplorare*)

Marc. Non possan eglino più ritornar!

Coro generale

Cantiamo, cantiamo - che viva il piacer!
In salvo noi siamo - non c'è da temer.
La patria salvata - rinasce all'amor.
Se scende invocata - la pace nel cor.

(*alcuni paesani rimangono colla Marc. ed Ort. e gli altri si allontanano per varie parti.*)

Marc. Ragazzi, per pietà... mi sostenete,
Fatemi compagnia, che forse questa
E' una falsa manovra. Ortensio! Ortensio!

Ort. Eccellenza, coraggio!
Marc. A voi sapete
Che vittima di guerra io son già stata
Paes. Voi, Signora?
Ort. Sicuro, poverina
Vittima ... e di che modo. Una sventura ...
Marc. Orrenda! spaventosa! (*interrompendo*)
Ort. Or via, si calmi
Rispettabil Marchesa: i Berckenfield
Hanno affrontato coraggiosamente
Pericoli ... disastri ...
Marc. Ma una donna!
Ort. Ci son io!
Marc. Dite un pò: come ho da farla?
Andare altrove o riedere al Castello.
Ort. Ma ... Eccellenza ....
Marc. Indagate ...
Vedete ... esaminate ... fate presto.
Che in quel tugurio ad aspettarvi io resto.
(*Ort. parte dal fondo, la Mar. entra nella capanna*)

SCENA II.

Sulpizio, poi Maria.

Sulp. Corpo d'uno spingardo! Ma che gambe
Han codesti nemici!
Son pazzi a fuggir: è pubblicata
La pace in ogni loco, ed il proclama
Parla chiaro abbastanza - ognun che niega
Piegarsi alla Bandiera
Si può dare alla Francia, e buona sera!
Ma.... chi vien! Veh! Maria, la nostra figlia!
L'onor e l'ornamento
Dell'undecimo invitto Reggimento -
Eccola qua ... Cospetto s'è gentile!
Felice è il Reggimento
Che tal figlia possiede!
Mar. Il Reggimento mio! (*con trasporto*)
Ne vo proprio superba.
Ed esso, il cui sincero amor vegliava
Sui primieri anni miei ....
Sulp. No; Non è vero? *con grazia*
Mar. Egli è lui sol che mi servi di padre,
Di famiglia e parenti.
Sulp. Non è vero?

Mar. Ma poi senza adularmi ,
Di fargli onor io credo
Sulp. (Ah! come un innocente amore.)
Mar. D' un militare io chiudo in petto il core.)
(*con fuoco interrompendo*)
Apparvi alla luce - nel campo guerrier (*con energ.*)
E' il suon del tamburo - mio solo piacer:
Io corro alla gloria - se n' odo il rumor,
È patria, vittoria - mio grido d' onor.
Sulp. E non di men - quel desso io sono.
(*guardandola con orgoglio e compiacenza*)
Che l' ho cresciuta - franca così.
Giammai contessa - giammai duchessa
Giammai tai modi - usare ardì.
Mar. Apparvi alla luce - sul campo guerrier.
E il suon del tamburo - mio solo piacer.
Sulp. Apparve alla luce - sul campo guerrier.
E il suon del tamburo - suo solo piacer.
a 2.
Mar. Io corro alla gloria - se n' odo il rumor,
È patria, vittoria - mio grido d' onor.
Sulp. S' affretta alla gloria - se n' ode il rumor,
È patria, vittoria - suo grido d' onor
Oh che bel giorno fu quel che il cielo
Ancor fanciulla t' offerse a me,
Quando il tuo pianto turbò il silenzio
Delle vendette del campo intier!
Mar. E ognun qual padre dolce, amoroso,
Sul proprio dorso recommi allor;
E m' era il sacco di munizione
Culla d' ogni altra assai miglior.
a 2 E grato il sonno scendeva allor ...
Quando il tamburo facea rumor.
Mar. Or poi che sono ... più grande assai,
Ciascun la mano porta al *bonnet.*
Sulp. E' la consegna!... è quest' omaggio,
Ragazza bella, dovuto a te.
Mar. Con voi divido sul campo ognor,
E straggi e feste e buon umor.
Sulp. Ed ai feriti facendo cor,
Stringi la destra al vincitor.
Mar. E alla tard' ora, laggiù in cantina
Chi vi rincora col suo cantar?
Sulp. In noi chi desta letizia e ardir?
Ah sì ... sei tu ... non c' è che dir.
Mar. Poi per dar saggio del mio talento,

A voti unanimi il Reggimento
(Sua vivandiera mi nominò,
Sulp. (Sua vivandiera ti nominò.
Mar. Son persuassima ch' alla battaglia
Io pur cogli altri saprei marciar:
Schioppi e sciabole,
Bombe a metraglia,
Con voi pugnando,
Saprei sfidar.
Sulp. Sapria marciar.
Mar. Se un figlio al padre dee somigliar
Al mio somiglio.
Sulp. Somiglia al suo
a 2 March! en avant! s' ode gridar
Plan, rantamplan-March en avant (*part.*)

SCENA III.

Tonio solo

Eccomi finalmente — A questa parte
Si diresser le truppe, e agevol forse
Mi sarà di veder colei che adoro,
La mia gentil Maria. —
Quando vista l' avrò, s' ella risponde
Alla fiamma che m' arde,
Se da lei son riamato,
Senza cercar di più mi fo soldato. —
Scorso poi qualche tempo,
Sposo la vivandiera, e in apparenza
Eccomi l' uom più lieto della terra!
Ma — se per caso in guerra
Mi distinguessi a tale
Di salir sino ad esser generale ...
Allor come si fa? La vivandiera
Più non mi converrebbe, e in mezzo a mille
Omaggi, onori, complimenti e feste.
Caro mio general, cosa fereste? —
Feste, pompe? omaggi? onori?
La mia sorte cangierà?
Oibò! che cangiamenti!
Che pompe e complimenti!
Io son un uom di mondo,
Non cerco incensi e fumi,
Nè lascio i miei costumi
Per fasti e dignità.

Piano, Tonio, pensa meglio ....
E se amor per te non ha?
Ma vano è il mio sospetto:
È assurdo, ci scommetto!
Di buono e di geniale
Ho tutto il mio corredo;
E a disprezzarmi, io credo.
Maria non scenderà.
Di lei si corra in traccia,
E poi si parlerà. (*parte*)

SCENA IV.

Sulpizio e Maria.

Sulp. Ho piacere d' esser teco
Senza alcun testimonio,
Perchè appunto bisogno ho di parlarti.
Mar. Eccomi qua.
Sulp. Tu sei grande ... sei bella ... è necessario
Che tu ormai ti marìti.
Mar. Oh, ciò non preme. (*con mistero*)
Sulp. Non preme?... E' dunque vero
Che nell' ultimo nostro accampamento
T' han sorpresa in colloquio ...
Mar. Con un bel giovinotto? E vero, è vero.
Sulp. E chi erà?
Mar. Uno Svizzero
Gentil... Garbato... a cui deggio la vita (*odesi*
Sulp. La vita? Come? *rumore di dentro.*)
Mar. Sappi che...
Tutti di dentro Cammina.
Sulp. Cosa diavolo è stato?
Cos' è questo francasso inaspettato? (*partono*)

SCENA V.

Tonio fra i Soldati, e detti.

Coro Andiamo! il bravo non c' è da far.
Tu qui venisti per esplorar.
Ton. Signori, piano; con buona grazia
Ho buone gambe, so caminar.
Mar. (Oh che mai vedo!... è desso.)
Sulp. Conducetelo altrove.
Mar. Fermatevi!... (*ai Sold.*) È lui. (*piano a Sulp.*)
Sul. E lui davvero?
Il giovine Svizzero?

Ton. Ah pel mio core
Quale trasporto!
Mar. E che vi guida a noi? (*piano a Ton.*)
Ton. F mel chiedete?... non ci siete voi?
Coro Il briccone—è uno spione (*circond. Ton.*)
Qui venuto ad esplorar.
Ei ci ha offesi—ma i Francesi
Non si lascian sopraffar.
È un briccone, un petulante
Ed a morte si trarrà.
Mar. Come! a morte colui
Chi mi salvò la vita?
Coro Che cosa?
Sulp. Il vero ha detto.
Coro È un altro conto... e non morrà, cospetto!
(*lasciando Tonio*)
Mar. D' un precipizio in fondo
Io m' era per cader.
Ei m' ha salvata
Esponendo i suoi giorni.
Volete ch' ei perisca?
Coro Non davvero
S' ella è così mio bravo camerata,
Sii nostro amico.
Ton. E il voglio....
Che meglio potrò allora
Trattenermi con lei che l' alma adora.)
Sulp. Or via, per festeggiare chi la vita
Salvò della figliuola
Beviam... trinchiam... al suo liberatore.
In giro il rhum: (*a Mar.*) è festa di famiglia...
Sì, beviam alla Svizzera
Alla natal tua patria
Ton. Oh no! giammai!
Rompo piuttosto il mio bicchier.
Coro È pazzo!
Ton. Viva la Francia e i nuovi amici miei!
Altri Viva la Francia e i tuoi novelli amici!—
Sulp. Perchè la festa sia completa,
Canta, o Maria, la nostra ronda usata.
Coro Del Reggimento è la canzon più grata (*a Ton.*)
Ascoltiam... silenzio.
Mar. Ciascun lo dice— ciascun lo sa.
È il Reggimento ch' egual non ha,
Il sol cui credito con amistà
Faccian le bettole della città;

Il Reggimento che ovunque andò
Tutti gli amanti disaminò.
Oh ben supremo della beltà...
Egli è la
Ecco l'undecimo ch'egual non ha.
Tante battaglie ei guadagnò
Che il nostro Principe già decretò
Ch'ogni soldato (se in salvo andrà...)
Generalissimo diventerà.
Perchè gli è questo il Reggimento
A cui sia facile ogni cimento,
Che un sesso teme, che l'altro adora...
Egli è la
Ecco l'undecimo ch'egual non ha.
(*odesi un lontano suono di tamburo*)

Sulp. È l'ora dell'appello (*ai Soldati*)
Andiam figliuoli, andiamo, e non si scherzi
Con il regolamento.

Mar. e Ton. (Or se'ne vanno)

Sulp. E tu ragazzo... via di quà (*a Ton. con violenz.*)

Mar. Riman mio prigioniero...
Di lui noi rispondiam.

Sulp. (*piano a Mar.*) Ma non io bricconcella:
(*a Ton.* Andiamo... Andiamo...

(*Sulp. lo consegna a due granatieri, che lo accompagnano via, facendogli salire la montagna.*

Coro generale

Sprona il tamburo e incora
Il bravo militar.
Nè dell'appello all'ora
Si deve far pregar.

Ma in tempi così strani
Si vive nel piacer.
Che certo del domani
Nessun si può tener.
(*partono*)

SCENA VI.

Maria, poi Tonio, che torna correndo di balza in balza.

Mar. A viva forza l'han condotto via,
Ed io che pur volea... Povero Tonio!
Sol per vedermi espose i giorni suoi
A certa morte... (*Tonio arriva saltando di rupe in rupe*)
Oh ciel! (*spaventata*)

Ton. Eccomi a voi.

Mar. Come, di già?

Ton. Credeano che venuto
Fossi per conversar con quei bei musi.

Alla prima voltata, gambe, ajuto:
Il sergente gridava come un orso...

Mar. Mio padre?

Ton. (Oh *di*avol!) no, quell'altro appresso.

Mar. Padre m'è pur.

Ton. No, il vecchio. (*imbarazzato*)

Mar. È padre istesso:

Ton. Dico, Maria, fermiamoci un momento:
Avete voi di Padri un Reggimento?

Mar. Appunto! il Reggimento
E' mia padre adottivo.

Ton. Allora poi
Cambia aspetto la cosa.

Mar. Perchè mai,
Dopo l' estremo addio, seguirmi ancora?

Ton. Oh! questa è bella; e voi me lo chiedete?
Perchè senza di voi
Più vivere non bramo,
Perchè... non lo capite? perchè v' amo.

Mar. Oh! voi m' amate?

Ton. Non ci credete?

Mar. Che voi m' amate?

Ton. Non ci credete?
Udite, udite... poi decidete.

Mar. Vediam, udiam. (*sorridendo*)
Ascoltiam e giudichiam.

Ton. Da quell' istante che sul mio seno
Io vi raccolsi smarrita appieno,
L' immagin vostra, dolce e vezzosa,
Non mi dà posa - la notte e il dì.

Mar. Ma, carin, quest' è memoria, (*maliziosamente*)
E memoria... e nulla più.

Ton. No, no, no, attendete - c' è di più.
Sì, mia cara, oh! c' è di più.

Mar. Vediam, udiam,
Ascoltiam e giudichiam.

Ton. Il bel soggiorno dei tempi andati,
I miei compagni cotanto amati
Per, voi, Maria, sin d' or lo sento
Senza tormento - potrei lasciar.

Mar. Ma una tale indifferenza
È impossibil perdonar.

Ton. E finalmente, da voi lontano
Mal sopportando la vita, oimè,
Sfidar io volli su questo piano
La morte istessa... ma al vostro più,

Mar. Quando s' aman le persone...
Mio bel Signor,
Si conservano i suoi giorni.
Ha ben capito.

Mar. *a 2* *Ton.*

A confession sì ardente
Il misero mio cor
Consiglio più non sente,
Che questo è vero amor.

A confession sì ardente
Il tenero suo cor
Si mostrerà clemente
Ai voti dell' amor.

Ton. Ch' io v' amo, o cara, voi ben vedete:
Amo... ma solo.
Mar. Si? - Decidete
Ton. Vediam, udiam,
Osserviam e decidiam.
Mar. Civetta un tempo felice e lieta,
D' alcun amante sentìa pietà;
Ma l' alma adesso turbata, inquieta
Sa che v' è un' altra felicità.
Ton. Va ben! va bene!
Mar. Ed i nemici che debbo odiar,
Per un di questi degg' io tremar?
Ton. Di bene in meglio!
Mar. E in un giorno d' orrore
Che i sensi invigorivo
All' olezzar d' un fiore
Cosperso io lo sentìa del vostro pianto.
Ton. Ebben?
Mar. Quel caro fiore, (*togliendolo dal seno.*
Tesor pieno d' incanto,
Mai da quel giorno abbandonò il mio core.

a 2

Quest' anima è rapita
Nell' estasi d' amor.

Io perderò la vita,
Ma fida al tuo bel cor.

SCENA VII.

Sulpizio, e detti.

Sulp. Corpo di uno spingardo! il giovinetto, (*vede*
Il conosco, poco fa è scappato! *Maria e Ton. abbr.*
Ton. Son di Maria lo sposo.
Sulp. Ah! disgraziato.... (*lo persegue, e Tonio si asconde dietro Maria.* (*calmand.*
Maria promessa è già
Al più bravo di noi.
Mar. Per questa volta

La paternità intera ha fatto errore.

Ton. Brava Maria ....

Sulp. Silenzio!

Ton. Non signore.

Sulp. Un de' vostri dee sposarla.

Ton. E s' io
Uno de' nostri diventassi?

Sulp. Nò

Mar. Allora nessun' altro sposerò.

Ton. (So quel che eggio far.) (*da sè.*

Sulp. Per te, birbante,
Questa ragazza all' inimico
Con fiaschetto, e bagaglio ... ma per bacco!
L' ossa ti romperò (*cava la sciabola e Tonio fug.*

Ton. (*a Mar.*) Ci rivedrem fra poco (*fugge.*

Sulp. Torna, torna; t' aspetto in questo loco (*intanto Maria fugge dall' altra parte.*
E tu, civetta ... pur se n' è scappata?
La troverò ...,

SCENA VIII.

Ortensio, Marchesa e Sulpizio

Ort. Perdona Capitano ... (*timidamente.*

Sulp. (*senza guardarlo.*)
Sergente, ma, per bacco! se non sposa ....

Ort. Capitano ....

Sulp. (*voltandosi bruscamente*) Sergente!

Ort. Sergente, debbo dirvi che ...

Sulp. Che cosa?

Ort. Che questa dama chiede per favore ...
Sulpizio si volta e vede la Marchesa.

Sulp. Silenzio tu.

Marc. Scusatemi Signore;
Il cominciato viaggio
Io proseguir volea; ma ritrovando
La via piena di soldati ....

Ort. Intende?

Sulp. Silenzio tu. (*bruscamente*

Marc. Di ritornar protetta
Da alcun de' vostri al mio castel vicino
Di Berckenfield ....

Sulp. (*colpito*) Di Berckenfield! (*con gioja.*

Marc. Appunto.

Ort. (Ci fosser nuovi guai!)

Sulp. (*fra se*) Ah qual rapporto mai
Esser vi può fra il capitan Roberto

E questo nome ....
Marc. Voi Roberto dite?
Un capitano?
Sulp. Il conoscente forse?
Marc. S' io lo conobbi? s' io... (*calmandosi.*
Io veramente no; mia suora un giorno...
Sulp. Dov' è? Dov' è?
Marc. Morì! ma da quel nodo (*con ansietà.*
Segreto che gli univa, una figliuola
Nacque ....
Sulp. E Maria si chiama!
La perla, la virtù del Reggimento!
Marc. Vive?
Sulp. Se vive? è qui...
Marc. Cielo!
Sulp. Oh contento!!
Marc. Ma le prove ....
Sulp. Le prove? Ecco una lettera
Scritta poche ore avanti la battaglia (*cerca*
Nella quale Roberto, *intanto nel suo seno.*
Per il troppo valor perdè la vita.
Maria fra noi col servo già inviava,
Ma una palla importuna
Mandò il servo nel mondo della luna.
Marc. Spero che questa figlia
Sarà allevata con principii austeri!
Sulp. I modi più gentili e più squisiti...

SCENA IX.

Maria, e detti.

Mar. *Parbleu! Parbleu!...* mangian da parassiti!
Marchons, Sulpizio, a *gauche*, mezza girata.
Marb. e Sulp. Sarebbe?
Sulp. E lei. (*di soppiatto.*
Mar. *Corbleu!*
Ort. (Come è educata!)
Mar. (*tirando con grazia i mustacchi a Sulpizio*)
Vecchio rabbioso, andiam, già la famiglia
Tutta chiede di noi.
Sulp. La tua famiglia
Non è più quella.
Mar. Come?
Sulp. No, mia figlia:
Eccola là. (*addittando la Marchesa.*
Mar. Che! voi? *alla Marchesa.*

Sulpizio ...

Marc. Sì, venite a questo seno,
Nipote mia.

Mar. Nipote!
Io vengo meno. (*sta per cader svenuta fra le braccia di Sulp. e della Marc. poi si rialza improvvisamente.*
Ah *sacrablen!* sarebbe ver? Sulpizio,
Un altro Reggimento!

Sulp. La vita militar per te è finita:
Devi lasciarci.

Mar. Perder pria la vita.

Marc. Ve lo comando.

Mar. (*colpita*) E con qual dritto?

Sulp. Leggi:
L' ultimo voto di tuo padre è questo.

Mar. Di mio padre... leggiam... stupida io resto!
(*legge, dopo esclama.*
Lasciar i padri miei!

Marc. Partir conviene ...

Sulp. Su coraggio, Maria; sarai felice.

Mar. Sulpizio così parla! (*piangendo.*

Marc. Ortenzio, Ortenzio,
Fate che pronti sieno
I cavalli di posta.

Sulp. E in tal momento
Prendi il tamburo e appella il Reggimento.

SCENA X.

Odesi un prolungato suono di tamburo.
I soldati accorrono, col Caporale, da ogni parte.

Coro Rantanplan! Rantanplan!
Se il gentil fragor
Del tamburo animator
Ne domanda con amor,
Sul momento ogni cor.
Non si sa frenar;
Anela a guerreggiar,
E l' oste a debellar.
Rantanplan! Rantanplan!
Plan.
Viva la guerra co' mali suoi
E la vittoria e il saccheggiar!
Viva la morte che ognun di noi
Nelle battaglie corre a sfidar!

Cap. Ma chi arriva? Veh! Veh! quel giovinotto
Che fra noi questa mane è capitano...
Bravo, da galantuomo!... si fe' soldato!

SCENA XI.

Tonio con la coccarda al berretto, e detti.

Ton. Miei cari amici, che lieto giorno!
Le vostre insegne io seguirò.
Sol per amore a voi ritorno,
E un grande eroe diventerò.
A sì! colei ond' io sospiro
Ebbe pietade del mio martiro.
E questa speme desiata ognor
Altera i sensi ed il mio cor.
Coro Ma cosa, diavolo! sei tu impazzito?
Ton. Amo, e in voi soli confida il cor.
Coro Di Maria forse sei tu invaghito
Ton. E a voi mi volgo, suo genitor,
Chè un matrimonio non si può stringere
Senza il paterno util favor.
Coro Un inimico, s' è stabilito,
La figlia nostra non prenderà.
Le si conviene miglior partito,
E a noi suo padre non mancherà.
Ton. È risoluto?
Coro Risolutissimo.
Tra quei del Reggimento
Lo sposo sceglierà.
Ton. Per fare un tal contratto
Soldato mi son fatto,
E sposa mia sarà.
Coro Sciocco! va là!
Ton. Sentite quà.
Amo, e riamato io sono.
Coro Eh via! non è possibile.
Ton. Lo giuro per mia fè.
Coro Da dubitar non c' è.
Ton. Ella m' ama, vi do mia fè.
Coro Che scena! che imbroglio! - che caso impensato!
Ma s' egli è riamato - sposarla dovrà. (*fra loro*)
Ton. Ebben?
Coro Se il ver non menti - umani siamo.
E in isposa Maria ti promettiamo.

SCENA XII.

Sulpizio, Maria e detti.

Ton. Suo padre me l'accorda: è sposa mia
(*correndo verso Sulpizio.*)
Sulp. Altro che sposa - Ritrovò una zia
Che la porta con se.
Coro Chi? nostra figlia?
Portarla via?...
Ton. Portarla via?
Possibile, mio bene!
Oibò non sarà ver!
Mar. Partir conviene
O miei compagni d'arme:
E d'ora in poi lontan da voi fuggir.
Ma per pietà,
Celate a me quel pianto:
Ha il vostro duol
Per il cor di colei supremo incanto...
Convien partir.
Insieme
Sulp. e *Cap.* Perchè rapirnela? partir perchè
La mia costanza - sen va con te.
Ton. Ah tolga il cielo che ver ciò sia!
Resta Maria - Resta per me.
Coro Perchè rapirnela? partir perchè?
Mar. Le vostre lagrime - celate a me -
Ton. Se andate: io qua non resto in fede mia.
Sulp. Tu se' ingaggiato, e andar non puoi più via.
Mar. Tonio!
Ton. Mio dolce amore!
Mar. Da lui partirmi... ah che non so pensarlo!...
Perderlo adesso... or che dovea sposarlo!
Ton. Mio dolce amor!
Mar. Questo colpo mancava al mio cor!
Coro Oh affanno! oh tormento!
Partire dovrà!
E il vento quella vecchia
Con se non port rà?
In ogni cimento,
Sul campo d'onor,
Un genio fu di pace
Pel Reggimento ognor.
Ton. e *Mar.* Ogni mia speme mi toglie il ciel,

Se a me vien tolto - quel cor fedel!
Amarlo e perderl$^{o}_{a}$ - dunque dovrò?
A duol sì barbaro - non reggerò. -

SCENA XIII.

La Marchesa, Ortensio, e detti.

Marc. Presto, nipote, presto.
Mar. Amici miei
Vi dò l' estremo addio;
Pietro, la man; dammi la tua Mattia;
La tua, caro Tommaso,
Che tante cure mi porgesti e tante...
M' abbraccia, o buon Sulpizio... (*l' abbraccia*)
Marc. Nipote... (*volendola allontanare dai soldati*)
Coro Ma, cospetto (è nostra figlia,
E suo padre ognor amò!
Marc. Seguitatemi... Maria...
Che più dir, che far non so!
Mar. Tonio, amici... io vado via...
Ah! d' ambascia io morirò.
Ton. A te sempre, anima mia;
Io fedel mi serberò.
Ort. Tutto pronto è all' osteria,
Se lo vuol, partir si può
Coro Vada al diavol quell' arpia,
E con lei chi la portò

(*Al suono del tamburo i soldati si pongono in due file e presentano l'arme a Maria, che passa fra loro asciugandosi gli occhi: lo stesso fa Sulpizio il quale comanda ai Soldati, sul cui volto sono le traccie di un' intenso dolore. Maria salita sulla montagna si rivolge e saluta tutti: mentre Tonio, che sta sul davanti, si toglie la coccarda dal berretto e gittandolo a terra la calpesta con disperazione. - Cala la tela.*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Sala elegante con porta di mezzo Piano-forte.

La Marchesa sola

Grazie pietoso ciel! la figlia mia
Tanto bramata, ricercata tanto
E' alfin in mio potere.
Delle marziali schiere
A pien io spero scorderà il costume.
In modo più gentil sarà educata
Del mio amore per lei sarò beata.
Ah no non posso esprimere
I moti di quest' anima
Pensando che la figlia
Ho qui vicino a me.
D' amor rapita in estasi
Mi brilla in sen la calma
Ch' io regga a tanto giubilo
Possibile non non è. (*ritorna in camera*)

SCENA II.

Ortensio e Sulpizio che avrà un braccio al collo; ma di tempo in tempo gestisce per provare che la ferita va meglio, indi Maria.

Ort. Ecco le carte che il notaro invia.
Il Duca e la sua madre
Per le sei saran qui: Feste! allegria! (*via*)
Sulp. Povera figlia! Io più non ho coraggio
Di vederla soffrir. Già da quattr' ore
Le van storpiando i piedi, perchè impari
Il minuetto ... e quella, abituata
A saltare con noi liberamente
Piange ... e ripete non ne faccio niente!
Vestita da gran dama ...
Marc. O mio Sulpizio!
Io non ne posso più ... vonno ammazzarmi ...
Ma tel dissi, e il rispetto schiettamente,
Hanno un bel dir, *non ne faremo niente;*
(*anco Sulp. dice la frase sotto segnata*)

Sulp. Pazienza, figlia mia.
Mar. La tua ferita?
Sulp. Grazie! va meglio assai.
Mar. » Per questo, il Reggimento
» Subito, spero, non raggiungerai?
Sulp. Resta a vedersi come andran le cose...
Vidi la zia vestita com' il...
Mar. Siamo da capo!... una romanza vuole
Ora insegnarmi, e frà suoi scartafacci
Ha scelto chi sa quale antichità,
Perch' io stasera poi
La canti allor che vi sarà gran gente
Ma, tu vedrai, *non ne faremo niente* (*c. sopra*
Io Tonio voglio... e non Baroni o Duchi
Sulp. Retroeedere adesso a cosa fatta?
Figliuola? sei tu Matta?
Mar. Tonio per me si fè soldato, ed io...
Figliuola? sei tu Matta?
Mar. Tonio per me si fè soldato, ed io...
Sulp. Tutto questo va ben; ma non ignori,
Che ambo fummo feriti, ed or nemmeno
Saper possiamo dove il Reggimento
Si ritrovi — La zia!
Mar. Che importa.
Sulp. Zitti.
Misericordia! che toelette...

SCENA III.

Esce la Marchesa in toupet, *e detti.*

Marc. La romanza in quistione è ritrovata.
È cosa prelibata...
Venere scende...
Sulp. (E monta il mal umore.)
Marc. Che dite?
Sulp. Io, nulla affatto...
Mbrc. Venere scende fra la notte opaca
Per vedere colui che amor lo ispira...
Musica del Maestro
Caffariello...
Mar. (Sulpizio, senti?)
Sulp. (Oh bello!)
Mar. Ebben, María, stupida resti? andiamo:
Voi zitto; tu sta bene attenta... incominciamo.
(*si pone al clavicembalo e suona con caricatura.*
Mar. Sorgeva il dì del bosco in seno,

Vener bella scendea dal ciel;
Correa in tal soggiorno ameno,
Sull' orme amiche del suo fedel.

Sulp. (Eh! il nostro canto era più bel) (*piano a Mar.*

Mar. Rantanplan! Rantanplan! Rantanplà! (*a Sulp.*
E il Reggimento ch' egual non ha.

Marc. E... ma che sento mai?

Mar. Perdon... perdono!
Confusa un pò mi sono.

Sulp. Era distratta: perdon! perdon!

Marc. Va ben, va ben: ricominciam.

Mar. E quest' amante, a cui Ciprigna
Donava il premio già del valor,
Il più gentile della città
La cui beltà ...

Sulp. Oh ben supremo della beltà.

Sulp. e Mar. Eccolo quà.
Ecco l' undecimo ch' egual non ha.

Marc. Oh quale infamia ... che dite là?

Mar. (Ohimè che noja!) (*a Sulpizio*)

Marc. Andiamo avanti.

Mar. Sia pur così (*alla Marchesa con dispetto, poi piano a Sulpizio*)
Ma non c' e caso ... non c' entra qui
Vener scorgendo tanto vezzosa,
L' eco del monte, e della valle
Di Filomela l'ansia gelosa
Ripeteranno col suon d' amor.

Marc. Via sospiriamo siccome lei.

Sulp. Io preferisco a que' sospiri
D' un buon tamburo il bel fragor.)

Mar. Davvero io vi rinuncio.
Almeno al Reggimento
Era facile il canto.

Mar. Ohime che sento! ah qual risposta!

Mar. *En avant! En avant!* (*a Sulp.*)
Il ventesimo s' ode gridar.
En avant! En avant!
Rantanplan! plan! plan!

Marc. Quale orror! possibil mai
Che si possa avviluppar
Ad un canto si gentile
La canzon d' un militar!

(*La Marchesa s' allontana sdegnata. Maria entra nelle proprie stanze, e mentre Sulpizio sta per andarsene dal fondo s' incontra con Ortenzio.*)

SCENA IV.

Sulpizio ed Ortenzio

Prt. Giusto voi granatiere.
Sulp. Cos' è accaduto ?
Ort. C' è a basso un militar... ma di que' grossi !
Ha uno spallino d' or.
Sulp. Uno spallino !
(Forse lui !... cospetton ! ci vorria questa !
Che gazzabuglio allora e che tempesta) (*parte correndo seguito da Ortensio*)
Ort. Un giorno o l' altro... od esser dee più bello.
Dee cangiarsi in quartier tutto il castello. (*via*)

SCENA V.

Tonio solo

Ah vi ritrovo alfine , o sospirate
Care mura beate !
A voi sempre volava il mio pensiero.
Ella è quì : non m' inganno : io l' amo e spero.
Torno a te ; se fra i cimenti
Mi serbò pietà di sorte ;
Se a deludere la morte
Il mio brando fulminò.
Oh qual pieno di contenti
Mi serbava amico Fato ,
Or che amante riamato
Io chiamar da Te m' udrò !
Volate , istanti rapidi ;
Più calma il cor non ha !
L' alba ho veduta sorgere
Di mia felicità.
Or le tempeste sfidi ,
Cessato ho di penar ;
Ma se non bacio il lido
Non posso respirar.

SCENA VI.

Sulpizio e detti , poi Tonio.

Sulp. O camerati ! amici !
Coro Oh ! Veh , Sulpizio !
Sulp. Sì Sulpizio in persona !
Che vi stringe e v' abbraccia tutti quanti.
Tommaso ? Ambrogio ? Piero ?

Nessun manca all' appello !

Mar. Oh sì , nessuno ! (*cercando collo sguardo*)

Ton. E neppur Tonio

Mar. (*correndo ad esso*) Ah Tonio mio! ma, guarda,
Ha uno spallin. (*a Sulpizio*)

Ton. Per Bacco !
Quand' un si è messo in testa
Di morire sul campo dell' onore ,
Non c' è a dir... o salir in alto , o morir

Sulp. Ma voi , miei buoni amici , un bicchierino
Forse ne beverete ?

Coro Figurarsi

Mar. E se torna la zia ?

Sulp. Staran celati
In fondo al parco. Ortensio !

SCENA VII.

Ortensio e detti

Ort. Misericordia !

Marc. Senza tante smanie ,
A costor fate dare una bottiglia ,

Ort. Ce ne vuole una botte !

Sulp. Meno ciarle :
Sien gli ordini eseguiti , e se resiste ...

Ort. Io poi ...

Sulp. Già intesi siamo.

Coro Andiam.

Ort. No , che non vengo

Coro Andiamo... andiamo. (*i sol. portano via Ort.*)

SCENA VIII.

Sulpizio , Maria e Tonio.

a 3 Stretti insiem tutti tre ,
Qual favor ! qual piacer !
Tanto ben , tal mercè
Non può il cor sostener.

Tulp. Dolce memoria !

Ton. Bel tempo andato!

Mar. Da noi lontano ...

Sulp. S' è trasportato.

Ton. Ma tornerà

Sulp. Lo spero invano.
Il tempo andato tornò per me
A lui vicino , vicino a te.

a 3 Stretti insiem tutti tre,
Qual favor! qual piacer!
Tanto ben, tal mercè
Non può il cor sostener.
Ton. Tu parlerai per me...
Mar. Per lui tu dei parlar.
Ton. Premiar la nostra fè.
Lar. Nè devi poi tardar.
Sulp. Ma udite, udite almen.
Ton. La tua promessa è urgente.
Mar. Ei m' ama immensamente
Ton. Il core e la sua fè.
Sulp. Ma al diavolo voi e me.
a 3 Stretti insiem tutti tre.
Qual favor! qual piacer!
Tanto ben, tal mercè
Non può il cor sostener.

SCENA IX.

La Marchesa e detti.

Marc. Che vedo! un uffiziale? ... E voi Sulpizio
Quì rinchiuso con lor, che fate?
Mar. Oh zia!
Questi è quel Tonio che salvommi un giorno
Da certa morte, quest' è l' amor mio: (*timida*)
Marc. Che amor!... che dite voi?...
Ton. Signora ...
Marc. Zitto!
Al duca Krakentorp sposa è Maria ...
Sulp. Cioè (perdoni) sbaglia un po' la zia!
È promessa soltanto suo malgrado;
Ed or che Tonio capitano è fatto,
E che la vuole, va a monte ogni contratto.
Marc. Come, Sulpizio... voi... in tal guisa, voi
Voi che sapete ...
Ton. Ma Signora ...
Marc. Escite, (*a Tonio*)
Nè quì osate mai più di porre il piede.
Ton. (*offeso*) Qual baldanza è la vostra!
Io vado e torno Maria,
Sarai mia sposa al nuovo giorno (*a Maria che piange e parte*)
Sulp. Bravo!
Marc. Che dite?
Sulp. Sol addio gli ho detto.
Marc. (*a Mar.*) Sol ritiratevi tosto, invan piangete

Mar. Parto ... ma Tonio ...
Marc. E quando ubbidirete ?
Fermatevi , Sulpizio (*a tutti due che andavan via. Maria da uno sguardo a Sulp. e parte*)
Chiudete quella porta ve ne prego.
Sulp. (Che dir vorrà) (*da una sedia alla Marc.* ,
Marc. Sapete che le nozze *poi siede egli pure*)
Son vicine.
Sulp. Ed ancora la ragazza
È più che mai testarda ed insistente.
Marc. Obbligarla convien.
Sulp. Non farem niente.
Marc. Ho gran fiducia in voi...
Sulp. Che far potrei ?
Marc. Un gran segreto confidar dovrei ,
Un' altra onestà ...
Sulp. Parlate pure.
Marc. Amaste un giorno ?
Sulp. (Oh Dio!) Cosa intendete ?
Marc. Eccovi un foglio.
Sulp. A me ?
Marc. Sì , lo leggete.
Sulp. (legge) *Educata nella mia gioventù troppo severamente, e toltami ogni via di conoscere la società ... al primo comparir nel mondo vidi un giovane ufficiale ... mi piacque... lo amai ... partiva...* (ad ogni parola Sulpizio la guarda) *Da un matrimonio segreto n' ebbi una figlia... circondato poscia dall' inimico il suo reggimento si dovette salvare colla figlia ... d' allora più novelle nè di lui , nè della bambina. Ora , la sorte a me la guida ; ma , pubblicar non posso in faccia agli uomini , per legami di Famiglia , che fui sposa... e quella che ad ogni istante abbraccio ... quella Maria , che voi mi rendeste , quella è figlia mia...* (la March. , quasi piangendo , si getta a' suoi piedi.
Sulp. Ah signora !...
Marc. Tacete.
Sulp. Voi... la lettera adunque... e che far posso?
Disponete di me come vi piace...
Marc. Al Duca Krakentorp la persuadete
A passar in isposa... e sopra tutto
Non svelate il mistero...
Sulp. Vado... solo...
Maria sarà ... già voi... perchè... v' intendo...
Marc. Andate presto ...

Sulp. Io volo... (*fuori di se per la gioja*)
Marc. Qui io v' attendo.

SCENA X.

La Marchesa ed un Notajo

Marc. Cominciano a suonar. - Questo è il segnale ,
Che la Duchessa arriva ...
Signor Notaro ... bravo!
Sedete , accomodatevi.

SCENA XI.

Maria , Sulpizio , e detti.

Marc. Maria
Mar. Cara madre ! (*piangendo*)
Marc. Oh figlia ... zitto !
Sulp. Giudizio ... (*ad entrambe sotto voce*)
Marc. Un compimento avrà la festa)
Mar. Deggio sonar ? (*alla Marchesa*)
Marc. Ah ! la mia brama è questa.
(*odesi un improvviso rumore*)

SCENA ULTIMA

Detti , poi Tonio e Soldati.

Tutti Giusto ciel! quali grida! qual chiasso:
Ton. Mi seguite compagni.
Sold. Ti rincora, amata figlia ;
Per giovarti siamo qua.
Da ogni mal la tua famiglia
Te difendere saprà.
Tergi il pianto , affrena il duolo :
In noi fede aver puoi solo.
Se ogni speme in te svanì ,
Per te sola ognun è quì.
Ton. La misera forzata
Si vuol da noi salvata ;
Lei sola è il nostro bene ,
Nè ci si dee rapir.
Nè trarla ad un' imene ,
Ch' ella non può compir.
Sold. Bravo Tonio !
Marc. Cosa fate ?
Sold. Vivandiera al Reggimento
L' ha veduta e l'adorò.

Marc. Oh rossore! oh avvilimento!
Sulp. (La Marchesa in cor gelò.)
Mar. Quando il destin, in mezzo a strage ria
Nel lor seno fanciulla mi gettò,
Essi han raccolto la miseria,
E i primi passi miei ciascun guidò.
Potrebbe mai dimenticarli il cor,
Se non esiste che per loro amor?
Coro A vil non può tenersi,
S' ella confessa il vero;
S' è il labbro suo sincero,
Se mostra schietto il cor.
Marc. Tutto è palese! che far deggio adesso?
Ton. Che dirà mai!
Mar. Ne morirò.
Marc. T' arresta!
Per me sì gran dolor ... per me soltanto!
Coro Cielo! che intende dir.
Marc. Vieni, deh vieni!
Sacrificar non voglio un cor sì bello.
In me taccia l' orgoglio,
E quel ch' ella sciegliéva, amante onesto,
Alfin ottenga.
Coro E qual' è desso?
Marc. (*ponendo Ton. nelle braccia di Mar.*) È questo.
Sulp. Bene!
Mar. Tonio!
Ton. Maria!
Sulp. Brava signora zia!
Se non avessi il mustaccio
Le darei proprio un militar abbraccio.
Maria Fra tanto giubilo
Lieti staremo,
Fra i dolci palpiti
Del nostro cor!
In sen mi brillano
Imene e amor!
Coro L' immenso giubilo
Di tanto affetto
Favella esprimere
Mortal non può!
L' idea disperdasi
Nel nostro petto
Del fero turbine
Che la turbò!

FINE.